

Studi bresciani

2/2023

Studi bresciani

M

fondazione
luigi micheletti

2 /
20
23

ISBN 979-12-55520-30-6



9 791255 520306

15€

Studi bresciani

nuova serie

semestrale di storia moderna
e contemporanea

2/2023



fondazione luigi micheletti



fondazione luigi micheletti

Presidente

Paolo Corsini

Direttore

Giovanni Sciola

Consiglio di amministrazione

Paolo Corsini, Aurelio Bertozzi, Roberto Bianchi, Francesco Caretta, Ettore Fermi, Marco Lombardi, Anna Micheletti, Bruna Micheletti, Massimo Mucchetti.

Comitato scientifico

Giulia Albanese, Claudia Baldoli, Sergio Bologna, Laura Centemeri, Gabriella Corona, Paolo Corsini (*presidente*), Patrizia Dogliani, Mirco Dondi, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Alessandro Giacone, Miguel Gotor, Luigi Manconi, Sergio Onger, Elena Papadia, Santo Peli, Luigi Piccioni, Gian Franco Porta, Marino Ruzzenenti, Giovanni Sciola, Carlo Simoni, Mario Taccolini, Marcello Zane.

Fondazione Luigi Micheletti
Via Cairoli, 9 - 25122, Brescia (Italia)
www.fondazionemicheletti.eu

In copertina:

PARTITO NAZIONALE FASCISTA. Dopolavoro Forze Armate "Il dopolavoro è il ponte fra il partito e il popolo..."

Il., a.d., Milano, Arti Grafiche S. A. F.lli Sella, 10x15 cm. Illustrazione di Manciola.
[C] (Fondazione Luigi Micheletti)

Studi bresciani

Comitato editoriale

Rolando Anni, Claudia Baldoli, Carlo Bazzani (*segretario di redazione*), Alessandro Brodini, Emanuele Cerutti, Carlotta Coccoli, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Daria Gabusi, Giovanni Gregorini, Maurilio Lovatti, Daniele Montanari, Sergio Onger (*direttore*), Maria Paola Pasini (*direttrice responsabile*), Maurizio Pegrari, Santo Peli, Gianfranco Porta, Giovanni Sciola, Federico Carlo Simonelli, Carlo Simoni, Francesco Torchiani, Enrico Valseriati, Valerio Varini, Marcello Zane, Paolo Zanini.

studibresciani@fondazionemicheletti.it
www.fondazionemicheletti.eu/studibresciani
Liberedizioni 2023
www.ledliberedizioni.it

Progetto grafico: Agnese Bonfiglio
Impaginazione e cura editoriale: Rosalba Albano

Registrazione del Tribunale di Brescia, n.1/80 del 3 gennaio 1980 e
ulteriore decreto del 27 aprile 2023
ISSN 1121-6557
ISBN 979-12-5552-030-6

I testi pubblicati nella sezione Ricerche sono stati sottoposti a un sistema di double-blind peer review. A seguito di una iniziale valutazione del Comitato editoriale, che ne ha attestato la pertinenza e la scientificità, i saggi sono stati valutati in forma anonima da almeno due revisori italiani o internazionali. I revisori hanno provveduto a redigere una scheda di giudizio, con l'impegno di discrezione nei confronti dell'autore.

Indice

Ricerche

- 9** CARLO BAZZANI
Tra paura e ospitalità: il controllo dei forestieri a Brescia alla fine del XVIII secolo
- 43** SILVIA CARBONI
«Vogliamo Cocchi fino alla morte»: Romano Cocchi e il sindacalismo bianco bergamasco (1919-1922)
- 71** PAOLO CORSINI
Don Primo Mazzolari: le guerre, il fascismo, la pace, la Chiesa. Tra storiografia e politica

Discussioni

- 101** CARLO SIMONI
Musil: traversie e compromessi nella vicenda di un museo necessario

Testimonianze

- 113** VINCENZO COTTINELLI
Ricordare il tempo di guerra

Strumenti di ricerca

- 125** PAOLO AMIGHETTI
Ripensare una famiglia: i Martinengo nell'Europa moderna. Cronaca di un convegno

- 129** SARA CAZZOLI – ROBERTA GALLOTTI
*L'intervento di riordino e inventariazione dell'Archivio Marti-
nengo Villagana conservato presso l'Ateneo di Brescia.*
Note di lavoro

Notizie dalla Fondazione

- 135** MARCO SALBEGO
Resoconto sull'attività didattica

Recensioni

- 141** MAURIZIO PEGRARI
*Recensione a Da Brescia all'Europa. Viaggiatori e itinerari in
età moderna, a cura di Carlo Bazzani*
- 145** ENRICO VALSERIATI
*Recensione ad Antonio D'Onofrio, I Presidi di Toscana nel Me-
diterraneo: la lunga durata di un piccolo spazio*
- 151** FABRIZIO COSTANTINI
*Recensione a Giacomo Girardi, I beni degli esuli. I sequestri
austriaci nel Lombardo-Veneto (1848-1866)*
- 155** PAOLO TERZI
*Recensione a Mussolini racconta Mussolini, a cura di Mim-
mo Franzinelli*

Recensioni

Maurizio Pegrari

Da Brescia all'Europa. Viaggiatori e itinerari in età moderna, a cura di Carlo Bazzani, Brescia, Morcelliana, 2023, 173 pp.

Oggi siamo affascinati e impauriti da un termine usato e abusato: la globalizzazione. Fascino e paura che derivano dalla conoscenza in tempo reale dei vorticosi spostamenti che avvengono intorno al globo. Si spostano uomini e merci, culture e religioni e, purtroppo, anche guerre. La globalizzazione ci pone di fronte a diversità complesse di viaggiatori e di mezzi di viaggi: dagli aerei alle navi e ai naufragi in mare, scene, queste ultime che pensavamo, o speravamo, di non dover più vedere.

Questi caratteri universali di scambi sono una prerogativa del Novecento e del secolo in corso; per chi mastica almeno un po' di storia, non solo a partire dalla fine del Quattrocento ma anche nei secoli precedenti, addirittura sin dall'Antichità, la trasmissione di informazioni e conoscenze non vennero mai meno. Certamente non con le dimensioni attuali ma il continente euroasiatico e l'Africa erano attraversati da vie terrestri e marittime che dall'Atlantico giungevano nel Pacifico, dal Mare del Nord, dal mar Rosso dal golfo Persico alle isole del Giappone. Dall'altra sponda, nelle Americhe non ancora conosciute, avviene lo stesso fenomeno come ci suggerisce Serge Gruzinski¹. Mondi che non si conoscevano ma che, alla fine, diventeranno strettamente interconnessi.

Poi ci sono, viaggi e viaggi, viaggiatori e viaggiatori. Durante l'età moderna la stagione dei viaggi si intensifica e il volume in questione è un piccolo ma non meno importante contributo alla conoscenza

¹ Serge Gruzinski, *Les quatre parties du monde. Histoire d'une mondialisation*, Paris, Seuil, 2006.

Maurizio Pegrari

di bresciani in giro per l'Europa tra Quattrocento e Settecento. Bornati, Carmeliano, Merenda, Planerio, Donzellini, Busto, Gambara, Caprioli, Negroboni, Archetti: questi sono i personaggi che animano il volume. Quattro nobili, tre medici, un musicista, un poeta, un nunzio apostolico. Alcuni conosciuti, altri meno. Le loro testimonianze, e le loro diversità, dirette o indirette, sono indicative di mentalità e obiettivi diversi. I personaggi analizzati, nelle loro diverse declinazioni professionali, rappresentano un significativo paradigma di una città sempre in movimento fisico, intellettuale, economico. Rappresentano una città un po' particolare nel panorama della Repubblica di Venezia. Una città gelosa della propria autonomia, quando non indipendenza, costantemente rivendicata durante i diversi domini stranieri. Si dice di «Brixia fidelis». Solo a parole. Brescia è fedele a sé stessa, la città meno lombarda tra le città venete, e la meno veneta tra le città lombarde della Repubblica di san Marco. Una città aperta all'Europa e non solo e, per i suoi abitanti, il desiderio di misurarsi con società complesse, di esplorare culture nuove, di scoprire nuove fonti di guadagni, di scrivere delle proprie esperienze. Lo hanno fatto con modalità e intenti diversi, complessi, ma, proprio per questo, ricchi di interessi per i lettori, pochi o tanti che fossero. La memoria scritta è un valore inalienabile, trasmissione emotiva e razionale di esperienze, mezzo e fine di aspirazioni e di espiazioni. Una psicologia in continuo movimento che spinge verso mondi diversi e lontani.

Bisogna dire che i nostri personaggi hanno camminato parecchio. Il record è di Virgilio Bornati, nobile e umanista, con oltre ventiduemila chilometri tra Asia e Nord-Europa compiuti dal 1450 al 1460. Gli altri camminano meno ma sono presenti in molti stati dell'Europa durante congiunture storiche particolari che gli autori dei diversi saggi analizzano con grande cura. Attraversano un'Europa lacerata da guerre interne, politiche e religiose, da epidemie, dalla paura dell'invasione ottomana. Il musicista Pietro Busto e i due nobili Uberto Gambara e Tomaso Caprioli vivono esperienze particolari nella Transilvania e nell'annosa guerra di Ungheria di fine Cinquecento inizio Seicento. Pietro Carmeliano, al secolo Pietro Facchi, poeta ed esperto di arte tipografica, ha la strada aperta dal padre,

Zanino Facchi, segretario del re d'Inghilterra. Il suo itinerario appare segnato: la corte dei Tudor. I tre medici – Giovanni Pietro Merenda, Giovanni Planerio, Girolamo Donzellini – si accasano alla corte degli Asburgo dal 1537 al 1566 in un periodo particolarmente turbolento dal punto di vista religioso. Un altro nobile, Giovanni Negrobboni, predilige il mondo tedesco e la Francia nei primi quindi anni del Settecento. È un peccato che il suo diario si fermi a Berlino nel 1712. Non sappiamo cosa abbia trovato nella Francia del tramonto del lunghissimo regno di Luigi XIV e, forse, nell'inquieto periodo della reggenza di Philippe d'Orléans. Il nunzio apostolico Giovanni Andrea Archetti è destinato alla Russia di Caterina II, un impegno politico di grande delicatezza reso ancor più complicato dalle aspirazioni universalistiche della Chiesa.

Le loro biografie segnano anche i loro racconti di viaggio. È bene ribadirlo: non sono viaggiatori che riempiono le raccolte più importanti. Le loro note rispondono a criteri diversi più circoscritti da necessità diverse: fare sfoggio delle onorificenze ricevute come Bornati; uscire dalle angustie culturali della città, come ci suggerisce Angelo Brumana per Pietro Carmelitano, partecipare alle guerre con titoli militari prestigiosi, accreditarsi e vivere a corti sfarzose, inseguire cardinalati. Poi il ritorno a Brescia per monetizzare le esperienze vissute, ampliare patrimoni, ottenere prestigiosi incarichi pubblici. Il saggio introduttivo di Gilles Bertrand porta il lettore all'interno delle maggiori problematiche dell'abbondante produzione storiografica e offre una puntigliosa analisi dei saggi del volume.

Una guida preziosa recepita anche da Carlo Bazzani che nell'introduzione al volume annotava che i testi raccolti, pur in ristretto numero, sono soltanto la punta dell'iceberg. Assai più numerosi sono i bresciani che abbandonano la città, soprattutto per motivi mercantili, e raggiungono terre lontane. Per fare solo qualche esempio, il camune e mercante Cesare Federici che si spinge in lontani luoghi dell'Asia sino al remoto regno del Pegù (Birmania) dal 1563 al 1581; lo sconosciuto Giacomo Fava della riviera di Salò presente alla corte safavide di Abbas I nel 1603; Francesco Lantana al seguito di Pietro Farnese (1667-1668); il cardinale Angelo Maria Querini in Ger-

Maurizio Pegrari

mania, Francia, Inghilterra (1710-1714), Svizzera (1747); Achille Ugoni in Austria, Fiandre, Francia, Baviera e Inghilterra (1717-1719); il saiese Domenico Seriola console ad Aleppo (1750-1779); Diogene Valotti e Alessandro Fè in Europa (1758-1760); Carlo Roncalli in Francia (2764 e 1773); il viaggio di nozze di Rutilio Calini e della moglie Paola Uggeri in Francia e Inghilterra (1787-1788). Solo qualche nome appunto. Ma materiale per continuare non manca. Solo i viaggiatori finiscono, il viaggio è un volume dalle pagine infinite.